

L'INCHIESTA Chiesta la libertà Ville e presunte tangenti Ieri l'udienza del Riesame

ROVIGO - "Nessuna tangente, solo consulenze. Tutti i documenti sono in ordine". Ha ribadito le sue ragioni, ieri, di fronte ai giudici del tribunale del Riesame di Venezia, Marco Brancaleoni, 43 anni, funzionario dell'Istituto regionale ville venete, accusato di essere al centro di un presunto giro di tangenti. Tangenti che, secondo questa ricostruzione, sarebbero state versate dai titolari di ville storiche per agevolare l'iter di restauro. Una ipotesi che, come già scritto dalla Voce, secondo la difesa, affidata all'avvocato Michele Ciolino del foro di Rovigo, proprio non starebbe in piedi. Per varie ragioni. Tutte ribadite ieri di fronte ai giudici lagunari. Per ottenere la cessazione degli arresti domiciliari. I giudici si sono riservati la decisione. Intanto, comunque, nei giorni scorsi è già arrivata, per Brancaleoni, una prima mitigazione dei domiciliari: oltre ai familiari potrà vedere anche altre persone.

